

## In regione almeno 12mila coinvolti dal crack I risparmiatori a caccia di rimborsi

PARMA

«È stato peggio di una malattia; è stato come un lutto». Trema di indignazione e rabbia la voce della signora Alba di Salsomaggiore, assistente sanitaria in pensione, che nel dicembre del 2003 vide svanire 36mila euro, la gran parte dei suoi risparmi, investiti in obbligazioni Parmalat.

Sono trascorsi sette anni dal crack finanziario, ma la ferita lacerante inflitta ai risparmiatori dal combinato disposto tra Calisto Tanzi e le banche non è rimarginata e ha lasciato un alto numero di vittime. Costituiti in parte civile, al processo per il crack che ha visto la condanna a 18 anni di Tanzi, erano in 35mila. Ma i risparmiatori gabbati sono stati molti di più: almeno 145mila. Altre stime indicano gli ex-obbligazionisti in 162mila. In Emilia-Romagna i truffati sono almeno 12mila, dei quali circa 2mila nel Parmense.

Dati precisi non ce ne sono: «Sono 250 i soggetti assistiti da Federconsumatori tra Parma e Fidenza. In alcuni casi superano i centomila euro di risparmi, la gran parte aveva cifre tra 10 e 20mila euro - afferma il presidente provinciale Eрманно Ianelli - e molti hanno lasciato perdere e non si sono mai costituiti parte civile».

Come la vicina di casa della signora Alba: «Adesso ha 89 anni. Aveva 84mila euro in obbligazioni Parmalat. Per due anni non ha avuto il coraggio di dirlo a nessuno». Alba, inviperita, le ha provate tutte, anche a infilarsi nella causa americana contro le banche senza riuscirci. Alcuni risarcimenti ci sono stati: «Denunciai la mia banca e sono riuscita ad ottenere il 35% dell'investimento, al netto di 2.500 euro di spese legali. Poi la famosa conversione delle azioni: 4.428 euro e

650 di warrant, che ho rivenduto un anno dopo. Poi tramite Confconsumatori ho ricevuto un indennizzo del 3,75% nel 2008 e del 10% nel 2009 e adesso si parla di un altro 14% che dovrebbe arrivare».

Questa l'esperienza di Paola, ex maestra d'asilo di Parma: «Il 6 novembre 2003 ci scadevano i Bot e su consiglio della banca locale li investimmo in bond Parmalat, dato che ne avevamo già in portafoglio; in tutto 23mila euro». Il 4 dicembre tutto il mondo scoprì che il fondo Epicurum nelle Cayman era un bluff. Tramite le azioni risarcitorie Paola ha riavuto il 14% del valore e la conversione in azioni. Arriveranno altri risarcimenti? Il tribunale

### 35mila

**In campo.** I soggetti costituiti come parte civile nel processo contro l'ex patron

### 2 miliardi

**Dai giudici.** La provvisionale stabilita dai magistrati a favore della nuova Parmalat

le di Parma nella sentenza del crack ha stabilito una provvisionale da 2 miliardi per la nuova Parmalat, destinando ai 35mila risparmiatori il 5% del valore nominale delle obbligazioni sottoscritte, pari a circa 30 milioni. «Ho dubbi sulla capienza degli imputati - dice l'avvocato Luca Panzeri che per Confconsumatori assiste 250 risparmiatori - ma per noi quello che conta sono le cause civili che adesso potremo imbastire. A seguito dei processi milanesi si è potuto arrivare a transazioni con le banche che hanno permesso di ottenere il 30% del valore del titolo».

Fr. D.

IN PROCESSIONE CIVILE